

# Sabato via alla super Camera Ct-Sr-Rg ma intanto scattano le ultime trappole

**Ostacoli: una senatrice di Fi chiede di consentire i recessi, ma questo farebbe saltare l'accorpamento**

**TONY ZERMO**

CATANIA. C'è a rischio la super Camera di commercio della Sicilia del Sud-Est (Catania-Siracusa-Ragusa) ancora da accorpare. Questo perché si fanno giochi di potere, a volte anche giochi sporchi. E' entrata in campo anche la senatrice di Forza Italia Paola Pelino. Dice un comunicato della Confcommercio: «Le comunicazioni arrivate alla Pelino sono false, ma la senatrice, sulla base di queste informazioni, ha fatto delle proposte che ha girato al governo, tra cui, la più pericolosa, quella di poter interrompere l'accorpamento nel caso in cui questo non si sia consumato all'atto dell'emanazione del decreto Madia, e almeno una delle Camere di commercio interessate



LA RIUNIONE DI IERI NELLA SEDE DELLA CONFCOMMERCIO DI CATANIA

all'accorpamento abbia deliberato di recedere dall'accorpamento stesso».

E guarda caso, la Camera di commercio che ha votato per recedere dall'accorpamento con Catania è la Camera di commercio di Siracusa (di cui era presidente Ivan Lo Bello), nell'ultima seduta utile ritrattando

ciò che aveva deliberato precedentemente, e cioè di voler aderire alla fusione con Catania e Ragusa. In questa occasione sono state fatte girare false voci di una volontà della Camera di Ragusa di recedere dalla fusione con Catania preferendo quella con Siracusa. Fatto per niente vero perché da sempre la Camera di

commercio iblea è al fianco di quella catanese.

«C'è da chiedersi anche come mai - sottolinea Confcommercio - una senatrice, che è anche imprenditrice di una industria dolciaria a Sulmona, ancorché sollecitata in maniera distorta da quella cordata perdente, si interessi ad una vicenda siciliana. Ci sembra l'estremo tentativo, coinvolgendo la politica, di allungare l'accorpamento con la speranza che le lungaggini burocratiche della Regione facciano il resto». In sostanza, se recedono Siracusa e Ragusa non si potrebbe più fare la super Camera del Sud-Est. Dice il presidente regionale di Concommercio, Pietro Agen: «La senatrice Pelino dimentica due cose: 1) lei ha motivato questa sua richiesta con il super lavoro che avrebbe questa nuova Camera, tale che non ce la farebbe con l'attuale personale. Poi però dice che bisognerà trovare lavoro al personale lasciato libero; c'è, un pizzico di contraddizione; 2) si continua a parlare di una fusione di Ragusa e Siracusa che è impossibile

perché Ragusa non ne vuol sapere, e ha già votato per tre volte in questo senso, poi se anche Ragusa e Siracusa si fondessero non avrebbero comunque la capacità economica di sopravvivere. Non lo diciamo noi, lo dicono i numeri, perché purtroppo chi ha gestito Siracusa lascia un bilancio che definire catastrofico è un eufemismo».

- Se Ragusa sta con Catania e Siracusa resta da sola, che succede? «Che Siracusa nel giro di sei mesi non sarà più in grado di pagare gli stipendi. Questa ostilità non me la spiego, ho la sensazione che ci si preoccupi che qualcuno voglia vederci chiaro nei bilanci. Spero di essere smentito».

Tutte le sigle di Confcommercio si sono riunite ieri a Catania per denunciare le mille ingerenze che ostacolano l'iter dell'accorpamento, ostacoli che Agen attribuisce anche al fatto che Confcommercio «ha una superiorità schiacciante di numeri, 27 seggi per Confcommercio contro 6 della cordata confindustriale».

Una tempesta in un bicchiere d'acqua? Forse perché entro sabato l'assessore regionale Mariella Lo Bello, in visita in Cina, dovrebbe procedere alla composizione della nuova Camera di commercio di Sud-Est. Lo ha confermato anche il presidente Crocetta.